



Corte dei Conti
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

composta dai magistrati:

Cristina ZUCCHERETTI	presidente, relatore
Nicola BONTEMPO	consigliere
Francesco BELSANTI	consigliere
Paolo BERTOZZI	primo referendario
Fabio ALPINI	referendario

nell'adunanza del 6 maggio 2019;

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000, e le successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), che fa obbligo agli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e in particolare le modifiche introdotte nel d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, il quale stabilisce che, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, l'ente locale adotti i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio, e che tali provvedimenti correttivi siano trasmessi alla Sezione regionale di controllo che li verifica entro trenta giorni dal ricevimento, prevedendo inoltre che “qualora l'Ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria”;

VISTO l'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

VISTE le proprie deliberazioni n. 1 del 12 gennaio 2016, n. 1 del 12 gennaio 2017 e n. 1 del 25 gennaio 2018, con le quali sono stati approvati i programmi di attività della Sezione regionale di controllo per il 2016, 2017 e 2018;

VISTE le “linee-guida” per la redazione delle relazioni inerenti ai rendiconti 2015 e 2016, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione 30 maggio 2016 n. 22 e 5 aprile 2017 n. 6;

VISTA la deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Toscana 25 settembre 2014, n. 171, con la quale sono stati approvati i “criteri per l'esame dei rendiconti degli enti locali relativi all'esercizio finanziario 2013”, i cui principi vengono confermati con i relativi adattamenti anche per l'analisi dell'esercizio 2015 e 2016;

VISTE le disposizioni procedurali relative al riaccertamento straordinario dei residui conseguenti all'avvio del processo di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato dal D.L.gs. 126/2014;

VISTA la pronuncia specifica di accertamento adottata a seguito dell'istruttoria svolta sul rendiconto degli esercizi 2015 e 2016 del **Comune di Filattiera (MS)**, con deliberazione del 30 gennaio 2019 n. 25;

VISTA la comunicazione di avvenuto deposito della pronuncia specifica di accertamento inviata all'ente in data 30 gennaio 2019;

VISTA la delibera di Consiglio comunale n. 11 del 30 marzo 2019 adottata dall'ente (prot. Sezione n. 3066 del 13 aprile 2019) in ordine ai provvedimenti adottati per rimuovere le irregolarità riscontrate sul rendiconto 2015 e 2016 come rappresentato nella relazione dell'organo di revisione, nei prospetti ad essa allegati e negli atti acquisiti in sede istruttoria;

ESAMINATI la documentazione pervenuta, le osservazioni formulate e gli elementi emersi nell'istruttoria condotta con il supporto del competente settore della Sezione di controllo;

CONSIDERATO che l'ente non ha chiesto di partecipare all'adunanza del 6 maggio 2019;

UDITO il relatore, Presidente Cristina Zuccheretti;

CONSIDERATO

- che dalla “specifica pronuncia di accertamento” di cui alla deliberazione citata nelle premesse, che deve considerarsi integralmente richiamata, sono emerse le seguenti criticità di bilancio sintetizzate nella parte conclusiva di seguito riportata:

“L'esame dei rendiconti degli esercizi 2015 e 2016 si è concluso con la segnalazione di irregolarità attinenti le annualità esaminate e i profili sopra rappresentati.

In particolare, si sono rilevate irregolarità relative alla quantificazione del fondo crediti di dubbia e difficile esazione accantonato al termine dell'esercizio 2015 e 2016.

Il controllo della Sezione, a norma dell'art. 148-bis del TUEL, in presenza di gravi irregolarità contabili legate al mancato rispetto della normativa, dei criteri e delle regole contabili, si conclude con l'adozione di “specifiche pronunce di accertamento”, indirizzate all'organo elettivo e all'organo di vertice dell'ente, che sono chiamati ad adottare le misure consequenziali per il ripristino degli equilibri di bilancio e della regolarità amministrativo-contabile.

Come chiarito in premessa, la Sezione ha analizzato distintamente i risultati dei rendiconti degli esercizi 2015 e 2016, rilevando per ciascuno di essi, ove presenti, irregolarità connesse ai profili esaminati.

L'esame congiunto di due annualità di bilancio richiede tuttavia la necessità di valutare, per le azioni correttive attinenti alle segnalazioni sull'esercizio 2015, se queste abbiano trovato comunque soluzione nel corso della gestione 2016 o se, viceversa, permangano o si riflettano sul risultato accertato al termine dello stesso. La Sezione ha pertanto considerato congruente con il modello di controllo adottato e con il quadro normativo complessivo la richiesta di interventi correttivi solo nei casi in cui questi possano essere utilmente condotti al termine dell'esercizio 2016.

Per quanto esposto la Sezione ritiene necessaria l'adozione di interventi correttivi nei termini di seguito sintetizzati.

Risultato di amministrazione:

In relazione ai rilievi formulati sulla determinazione del risultato di amministrazione 2015 e 2016, l'ente dovrà provvedere per entrambi gli esercizi alla corretta quantificazione del FCDE per le entrate che ha considerato di dubbia e difficile esazione.

Inoltre, provvedere alla corretta rappresentazione dei dati di rendiconto dei due esercizi attraverso l'adozione di apposita delibera consiliare.

Tale atto dovrà aver riguardo non solo alla corretta determinazione risultato, ma anche ai necessari aggiustamenti dei bilanci degli esercizi successivi.

In relazione alle considerazioni formulate sulla determinazione del fondo pluriennale vincolato, l'ente dovrà provvedere comunque alle opportune verifiche sulla correttezza del fondo al termine dell'esercizio 2016 ed attivarsi contabilmente e proceduralmente per garantire in futuro una piena ed efficace rappresentazione dello stesso negli atti del rendiconto.

Ai sensi dell'art. 148-bis TUEL, e ai fini del successivo esercizio dell'attività di controllo spettante a questa Sezione, l'ente dovrà adottare le menzionate misure correttive, entro sessanta giorni dalla comunicazione di avvenuto deposito della pronuncia di accertamento."

- che la pronuncia specifica di accertamento ha riguardato il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 e 2016. Sono state rilevate infatti, irregolarità relative alla determinazione del fondo crediti di dubbia e difficile esazione accantonato al termine di entrambi gli esercizi. In particolare per l'esercizio 2015, oltre alla non corretta e puntuale applicazione dei principi contabili per la valutazione dell'accantonamento disposto per le entrate di natura tributaria e extratributaria" che l'ente considerava di dubbia e difficile esazione, è stata rilevata anche la non corretta determinazione del fondo crediti relativo alle entrate per crediti vantati verso la Società Gaia Spa. Di fatto, tale fondo avrebbe dovuto essere quantificato per un importo maggiore di 8.145,96 euro rispetto a quanto definito dall'ente, ridefinendo il FCDE totale per un importo almeno di 195.616,96 e una parte disponibile almeno di 37.180,00 euro. Quanto al FCDE dell'esercizio 2016, sono state rilevate le stesse problematiche dell'esercizio 2015, relative alla determinazione dell'accantonamento disposto per le entrate di natura "tributaria e extratributaria". Inoltre, la delibera contiene uno specifico richiamo sulla corretta determinazione del fondo pluriennale vincolato al termine degli esercizi in esame;

- che l'ente, ai sensi dell'art. 148-bis del TUEL, introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. e), del d.l. 10 ottobre 2012 n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre 2012 n. 213, è tenuto ad adottare entro sessanta giorni i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio;

- che, in riferimento al risultato di amministrazione definito al 31 dicembre 2015 e 2016, l'ente ha approvato l'atto Consiliare n. 11 del 30 marzo 2019 con il quale ha provveduto a:

- 1) per l'esercizio 2015, a quantificare il FCDE per le entrate di natura tributaria e extratributaria ritenute di dubbia e difficile esazione, in base a dati conformi a quanto richiesto dai principi contabili, e determinando un fondo più basso rispetto a quanto già accantonato per dette entrate nel risultato di amministrazione. Prudenzialmente l'ente ha deliberato di mantenere quindi il FCDE già accantonato essendo questo di importo maggiore. Per le entrate relative ai "crediti verso la Società Gaia Spa", l'ente ha provveduto rivalutare il FCDE, aumentando lo stesso per l'importo di 8.145,96 euro, come determinato nella Delibera di Pronuncia specifica, e riapprovando la composizione del risultato di amministrazione con la

quantificazione totale del FCDE pari a 195.616,95 euro e una parte disponibile di 37.180,00 euro;

2) per l'esercizio 2016, a quantificare il fondo crediti di dubbia esigibilità per le entrate ritenute di dubbia e difficile esazione in base a dati conformi a quanto richiesto dai principi contabili, determinando anche per tale esercizio un fondo più basso rispetto a quello già accantonato nel risultato di amministrazione 2016. Anche in questo caso, prudenzialmente, l'ente ha deliberato di mantenere quindi il FCDE già accantonato essendo questo di importo maggiore;

3) verificare la correttezza del fondo pluriennale vincolato al termine dell'esercizio 2016, attivare contabilmente e proceduralmente, azioni tali da garantire in futuro una piena ed efficace rappresentazione dello stesso negli atti di rendiconto;

RITENUTO

- che l'irregolarità segnalata e riferita alla corretta quantificazione del fondo crediti di dubbia e difficile esazione dell'esercizio 2015 e 2016, non può ritenersi completamente rimossa nonostante l'attività posta in essere dall'ente, che, con la delibera citata in premessa ha adottato misure che depongono per il superamento delle problematiche rilevate. A riguardo occorre rilevare che, l'ente, pur avendo confermato la congruità dell'accantonamento originario disposto, non ha fornito i dati di dettaglio in base ai quali sono state calcolate le nuove percentuali di realizzo delle entrate ritenute di dubbia e difficile esazione, che hanno portato alla quantificazione di un FCDE inferiore rispetto a quello già accantonato nel risultato di amministrazione di entrambi gli esercizi;

- che la valutazione appena espressa circa i provvedimenti adottati per rimuovere le irregolarità riscontrate sul risultato di amministrazione 2015 e 2016 attiene all'esercizio oggetto d'esame, e non considera in modo analitico le risultanze del rendiconto 2017, che sarà oggetto di successiva valutazione ma che l'ente dovrà comunque prendere in considerazione con gli strumenti normativamente previsti;

- che, nel caso di specie, occorre quindi prendere atto dei provvedimenti adottati dall'ente finalizzati ad evitare il ripetersi dell'irregolarità rilevata e a garantire pertanto un congruo accantonamento a FCDE nel risultato di amministrazione;

- che con riferimento alle problematiche relative alla correttezza del fondo pluriennale vincolato la Sezione pur ribadendo quanto già espresso nella pronuncia di accertamento invita l'ente ad attivarsi contabilmente e proceduralmente per garantire in futuro una piena ed efficace rappresentazione dello stesso negli atti di rendiconto.

DELIBERA

Sulla base di quanto segnalato dall'ente e ai provvedimenti assunti circa la corretta determinazione del FCDE e alla conseguente corretta composizione del risultato di amministrazione degli esercizi 2015 e 2016, la Sezione, pur ritenendo non rimosse le irregolarità riscontrate sul rendiconto 2015 e 2016, **PRENDE ATTO** dei provvedimenti adottati dall'ente finalizzati a rimuovere le irregolarità riscontrate.

In considerazione di quanto esposto, la Sezione richiama l'ente a indirizzare il bilancio verso una sempre più corretta e sana gestione finanziaria, la cui valutazione sarà oggetto di specifico esame unitamente all'analisi dei questionari che l'organo di revisione è tenuto a trasmettere in relazione ai successivi atti di bilancio.

Nei successivi controlli la Sezione valuterà anche l'evoluzione delle ulteriori problematiche segnalate nella pronuncia di accertamento, e gli effetti da queste prodotti sulle gestioni, di cui l'ente dovrà comunque tenere conto per garantire la sana gestione finanziaria e la tenuta degli equilibri nel tempo.

DISPONE

che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio comunale, al Sindaco, all'Organo di revisione dell'ente e, per conoscenza, al Consiglio delle autonomie locali.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione da parte del Comune, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Così deciso in Firenze, nell'adunanza del 6 maggio 2019.

Il presidente relatore
f.to Cristina Zuccheretti

Depositata in segreteria il 6 maggio 2019

Il funzionario preposto al servizio di supporto
f.to Claudio Felli